

GENNARO CAPUOZZO



Napoli 1932 - 29 settembre 1943



Il 29 settembre 1943, poco più su dell'incrocio fra Santa Teresa degli Scalzi, via Materdei e via Stella, c'è una barricata formata da tram, mobili, macerie raccolte dai palazzi bombardati etc. Da lì la popolazione si difende dagli attacchi nazisti e tenta di respingerli. Dalla terrazza antistante l'Istituto Maestre Pie Filippini in Via Santa Teresa degli Scalzi 133, i partigiani sparano e i nazisti rispondono con il fuoco dei loro carri armati. Una cannonata prende in pieno la terrazza e in un sol colpo uccide nove partigiani.

Fra loro c'è anche Gennarino Capuozzo, dodici anni. Cugino di Maddalena Cerasuolo per parte di madre, apprendista commesso, il più giovane degli insorti napoletani. Dopo aver combattuto in via Santa Teresa, Gennaro è ucciso mentre fa da servente a una mitragliatrice e lancia bombe a mano contro i carri armati tedeschi. La motivazione della sua Medaglia d'Oro recita:

«Appena dodicenne durante le giornate insurrezionali di Napoli partecipò agli scontri sostenuti contro i tedeschi, dapprima rifornendo di munizioni i patrioti e poi impugnando egli stesso le armi. In uno scontro con carri armati tedeschi, in piedi, sprezzante della morte, tra due insorti che facevano fuoco, con indomito coraggio lanciava bombe a mano fino a che lo scoppio di una granata lo sfracellava sul posto di combattimento insieme al mitragliere che gli era al fianco».

